

CONOSCERE E RIVIVERE IL MEDIO EVO

Di Ivano Nesta.

Oltre a studiare la storia sui libri si può cercare di scoprire e di sperimentare in maniera pratica, gli insegnamenti che questa materia può trasmettere anche attraverso la Ricostruzione Storica. La Ricostruzione Storica, basandosi sull'impostazione classica dello studio della storia concepito come storia del potere e delle idee, focalizza l'attenzione sulle usanze della vita medievale di tutti i giorni sia per quanto riguarda le classi nobili che le classi subalterne, attraverso la sperimentazione pratica e la riprova personale. La nostra associazione rivive quindi la storia medievale direttamente cercando di ricostruirla in maniera più filologica possibile senza trascurare in nessun modo le vicende cronologiche.

L'oggetto iniziale dello studio sono state le arti marziali medievali ed i suoi protagonisti forse, perché il mito dell'eroe, invincibile cavaliere o abile arciere che fosse, è particolarmente vivo in ognuno di noi, ma per comprendere meglio la vita degli uomini del passato, col tempo abbiamo ampliato le ricerche verso altri campi di indagine, come il cibo, il vestire, l'igiene, la cura del corpo, il divertimento e tutti gli aspetti che caratterizzano oggi la vita umana come li caratterizzavano nel passato.

Più ci addentriamo nel lavoro di ricostruzione della vita medievale e più restiamo ammaliati dal fascino che è ancora in grado di emanare questo lungo periodo di storia della civiltà umana, perché nel medioevo ritroviamo le nostre radici culturali e da esso abbiamo ereditato i valori civili e religiosi nei quali ancora oggi ci muoviamo.

E' evidente come la vita dell'uomo medievale fosse molto dura, caratterizzata dall'incertezza e dalla paura, aggravata da una natura talvolta ostile e per tale motivo il medioevo è spesso associato a luoghi comuni come periodo rozzo, violento e oscuro in modo però non sempre opportuno.

Le classi privilegiate clero e nobiltà, prosperavano con soventi sopraffazioni e prevaricazioni sul popolo minuto, la vita dei meno favoriti che erano la stragrande massa aveva poco valore e poteva essere segnata da violenze, soprusi, epidemie e carestie.

Nonostante ciò non bisogna credere che queste condizioni fossero la norma, poiché quello che viene per convenzione definito medioevo è un arco di storia lungo all'incirca mille anni, dal 476 al 1492, con un'alternanza di periodi negativi ai quali seguono periodi positivi, ad esempio il secolo XIII che abbiamo deciso di rivivere è probabilmente uno dei periodi più felici del medioevo contraddistinto da benessere e progresso.

Nei primi secoli del periodo medioevale la civiltà occidentale europea, con il disgregarsi conseguente della stabilità portata prima dall'impero romano e poi in misura minore da quello carolingio, ha attraversato cicli di forte crisi, con eventi traumatici e distruttivi anche causati da alcune serie di invasioni e di migrazioni di altre popolazioni, ma verso l'anno mille le terre dell'occidente cristiano cominciarono a registrare con l'insediamento delle signorie locali di tipo temporale o religioso, una graduale rinascita contraddistinta da grandi lavori di disboscamento e dissodamento che portarono ad una maggiore produzione agricola, ad un incremento demografico e quindi ad un maggiore benessere; fattori questi che continuarono nei secoli successivi lasciandoci oggi in eredità cultura, opere ed insigni monumenti.



In sostituzione dei grandi latifondi di età romana, cominciarono a nascere i numerosissimi villaggi, sovente arroccati nei pressi di un castello, che col tempo diventeranno le migliaia di comuni che incontriamo percorrendo le strade d'Italia. L'architettura medievale presente in maniera più che cospicua in ogni parte del nostro paese con abbazie, cattedrali, castelli e borghi, ci rende continua testimonianza di come questo periodo abbia influito sul nostro tempo attraverso personaggi, istituzioni e costumi. Attraverso lo studio e la ricostruzione della vita quotidiana dell'uomo medievale abbiamo quindi appreso molte informazioni interessanti che ci consentono di capire meglio lo spirito che animava la vita degli uomini del sec. XIII.

Tutta l'esistenza dell'uomo medievale era intrisa di un forte spirito di religiosità, talvolta imposto dalla paura dell'aldilà e talvolta ancora commisto di credenze e di culti derivanti dal paganesimo. Mentre per il mondo pagano-romano la vita terrena con i suoi piaceri e le sue virtù era tutto, per il mondo medievale la vita terrena era intesa come una preparazione ad un' esistenza spirituale che continuava in maniera infinitamente migliore nell'aldilà.

Anche i più piccoli centri abitati avevano il loro luogo di culto costruito in pietra, il materiale più solido e durevole rispetto a quello impiegato per le abitazioni che generalmente fino al sec. XII vedevano una netta prevalenza di legno e argilla ed è per tale motivo che talvolta si possono scorgere piccole chiesette solitarie nei campi, sono le pievi, le uniche costruzioni sopravvissute di antichi centri abitati.

PIOBESI (TO) PIEVE DI SAN GIOVANNI AI CAMPI.



Le popolazioni cristiane rivaleggiavano fra di loro per edificare chiese che fossero le una più belle delle altre, contribuendo in tal modo al controllo totale dei chierici sulla società. L'istituzione della chiesa e la religione erano le uniche certezze per l'uomo medievale; essere colpiti da scomunica voleva dire essere messi ai margini della società, non trovare più

lavoro e nessun tipo di sostegno da parte delle altre persone e tutti gli uomini di buona volontà e di buoni costumi, come si può rilevare dalle iconografie del sec. XIII, usavano andare in giro a capo coperto indossando un'infula e chi non la indossava era perlopiù considerato un "ribaldo", una persona della quale diffidare. Le donne, indicate dalla chiesa come le istigatrici del peccato originale, terminata l'adolescenza, dovevano vestirsi in maniera ancora più castigata, nascondendo completamente il corpo con ampi vestiti ed i capelli con un velo, lasciando scoperto solo il viso.

Addentrando nella lavoro di ricostruzione della vita medievale abbiamo constatato come alcune comodità non fossero così scontate, ad esempio un procedimento come accendere il fuoco con l'acciarino, anche se era largamente diffuso nel medioevo, non era poi un'azione così semplice come usare oggi un fiammifero.

Nelle abitazioni la brace del focolare, unico sistema che permetteva di migliorare la temperatura ambientale, era pertanto sempre rattivata in modo ottenere all'occorrenza un rapido e più sicuro ripristino della fiamma.

Tanti luoghi comuni assumono una diversa connotazione, sempre nel sec. XIII al quale ci riferiamo erano presenti in ogni città i bagni pubblici, chiamate stufe, nei quali oltre a lavarsi si faceva anche vita sociale e talvolta erano anche luoghi per incontri illeciti fra uomini e donne, a seguito però della nuova ondata moralizzatrice del rinascimento questa usanza scomparve, quindi non è corretto pensare che per tutto il medioevo non ci si lavasse.



Non è esatto immaginare gli uomini medievali vestiti con dei sai grigi o marroni anzi è vero il contrario : chi poteva abbelliva i suoi abiti abbinando colori sgargianti al fine di evidenziare il proprio status. Quella medievale fu un'epoca dominata dal simbolismo per cui tutto aveva un significato, così gli uomini del tempo tramite i colori rappresentavano determinate simbologie, perché il rosso era il colore della forza e della carità, il nero della tristezza, il bianco

della purezza, il verde della speranza, il giallo dell'intelligenza o del tradimento ed il blu evocava il cielo.

Nelle pitture e sculture medievali rispetto all'estetica, prevaleva l'evidenziazione degli aspetti ideologici che venivano rappresentati proprio tramite colori, forme ed allegorie. Non è vero poi che si mangiasse poco e male, anche se le condizioni climatiche influivano in larga misura sul prezzo dei cereali che costituivano il nutrimento di base determinando talvolta la carestia, la massa della popolazione in tempi normali riusciva ad alimentarsi correttamente. Il vino era consumato in maniera abbondante ed in svariate occasioni, la cucina medievale era molto variegata e comprendeva anche carne in buona quantità, a seconda delle epoche è il maiale e poi la pecora che rispetto ai bovini vengono consumati maggiormente, di seguito con gli scambi derivanti dai paesi orientali la cucina si arricchisce inoltre di sapori agrodolci e ben speziati.



L'uomo medievale anche senza l'aiuto del motore a scoppio si muoveva moltissimo, a dorso di mulo o a piedi; i viaggi erano lenti, ma il pellegrinaggio nei luoghi di culto e poi fino a Gerusalemme con le crociate, era un fenomeno molto diffuso che prese piede già agli albori del cristianesimo.



Le grandi fiere commerciali dove si negoziavano merci e denaro provenienti da ogni parte del mondo avevano una grande attrattiva che richiamava visitatori da molto lontano e costituivano il centro di un grande circuito commerciale che coinvolgeva tutto il continente europeo anticipando un vero e proprio “mercato comune europeo”. I fiumi diversamente da come potrebbero apparire a noi uomini moderni non erano visti come ostacoli, ma come fonte di vita nelle vicinanze dei quali sorgevano i centri abitati

e costituivano i punti di riferimento topografici e se navigabili vie di trasporto più rapide. Uno degli errori di noi uomini moderni è quello di sentirsi superiori agli uomini del passato, il medioevo è sempre stato immaginato come un'epoca di arretratezza, mentre essendo durato mille anni è più preciso sapere che alcuni secoli del medioevo sono stati caratterizzati da un intenso sviluppo tecnologico, ad esempio la più potente fonte di energia disponibile all'epoca, l'energia idraulica, era estesa ed impiegata ovunque.

Sui fiumi di tutta Europa furono costruiti migliaia di mulini attraverso i quali si macinava il grano, si spremevano le olive, si preparavano tessuti, si segava il legno e venivano azionati mantici per forgiare i metalli. Il mulino oltre a costituire il cuore dell'economia territoriale attorno al quale gravitavano forti interessi tanto da essere spesso fortificato, costituiva anche il punto di contatto fra la popolazione ed i poteri signorili, il luogo d'incontro sociale dove ci si radunava in maniera meno formale rispetto alla parrocchia. Intorno al sec. XIII l'Italia era tornata ad essere la culla della civiltà, dopo Salerno e Bologna sorgono le università di Padova, Napoli, Arezzo, Roma e Siena, si tornano a studiare le discipline del Trivio (grammatica-retorica-dialettica) e quelle del Quadrivio (aritmetica-geometria-musica-astronomia).

La popolazione ormai superava per numero quella dell'impero romano ed una città come Venezia nel sec. XIII potrebbe essere paragonata alla New-York di oggi, per popolazione, potere politico ed economico. In questo secolo sono stati inventati gli occhiali, gli assegni ed in Italia nasce uno degli uomini più eruditi di tutti i tempi : Dante Alighieri che con la sua opera pone il volgare toscano al di sopra di tutti gli altri dialetti parlati in Italia facendone il modello di lingua comune.

Attraverso la conoscenza dei fatti della storia è quindi possibile avere coscienza ed interpretare ciò che avviene oggi, tutto ciò che ci appare scontato : i progressi della medicina, le comodità tecnologiche, le conquiste sociali in realtà sono i risultati di questioni affrontate e risolte secoli or sono dai nostri predecessori.
